



Il Ministro della cultura

**DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

**Determinazione del trattamento economico spettante al dott. Saverio Fata per l'incarico
dirigenziale di livello non generale presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro
della cultura**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 14, comma 2;

VISTO l'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012, recante "Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modificazioni, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, l'articolo 13, comma 1;

PRESO ATTO della sentenza della Corte costituzionale n. 135/2025, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014,





Il Ministro della cultura

**DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

n. 66, convertito, con modificazioni, nella legge 23 giugno 2014, n. 89, nella parte in cui indica il limite massimo retributivo;

VISTO l'art. 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 con cui si dispone che “a decorrere dall'anno 2022, per il personale di cui all'articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il limite retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è rideterminato sulla base della percentuale stabilita ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall'ISTAT ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 24”;

VISTO l'art. 24, comma 2, legge 23 dicembre 1998, n. 448, con cui viene previsto che “la percentuale dell'adeguamento annuale prevista dal comma 1 è determinata entro il 30 aprile di ciascun anno con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei ministri per la funzione pubblica e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. A tal fine, entro il mese di marzo, l'ISTAT comunica la variazione percentuale di cui al comma 1. Qualora i dati necessari non siano disponibili entro i termini previsti, l'adeguamento è effettuato nella stessa misura percentuale dell'anno precedente, salvo successivo congruaglio”;

CONSIDERATO che, mediante i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 luglio 2022, dell'8 gennaio 2024, del 23 luglio 2024 e del 4 luglio 2025, adottati ai sensi dell'art. 24, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 sopra citata, sono state stabilite le percentuali per la rideterminazione del limite retributivo di cui all'art. 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024, recante “Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027” ed in particolare lo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura – Tabella n. 14;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;





Il Ministro della cultura

**DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

VISTO in particolare l'articolo 32, comma 7, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, secondo cui *il trattamento economico onnicomprensivo del personale addetto agli Uffici di diretta collaborazione e dei collaboratori di cui al comma 4 è determinato ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nelle seguenti misure: [...] g) ai dirigenti di livello dirigenziale non generale assegnati agli Uffici di diretta collaborazione è corrisposta una retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti della stessa fascia del Ministero nonché, in attesa di specifica disposizione contrattuale, un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di importo non superiore al 60 per cento della retribuzione di posizione massima, a fronte delle specifiche responsabilità connesse all'incarico attribuito, della specifica qualificazione professionale posseduta, della disponibilità a orari disagiati, della qualità della prestazione individuale;*

TENUTO CONTO dell'art. 1, comma 5-bis del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, introdotto in sede di conversione dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, il quale prevede che *nei trattamenti economici dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, determinati dai pertinenti regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono considerati gli adeguamenti retributivi previsti dai contratti collettivi e riconosciuti ai dirigenti di ruolo, nei limiti delle risorse utilizzabili a legislazione vigente destinate al trattamento economico spettante al personale assegnato ai predetti uffici senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;*

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 2024 con il quale il sig. Alessandro Giuli è stato nominato Ministro della cultura;

VISTO il decreto ministeriale 26 settembre 2025, rep. n. 335, registrato dall'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della cultura in data 10 ottobre 2025, al n. 446, ed ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 20 ottobre 2025, n. 2117, con il quale al dott. Saverio Fata, a decorrere dalla data del 26 settembre 2025, è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della cultura, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 32, comma 12, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57;





Il Ministro della cultura

**DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

VISTE le dichiarazioni rese dal dott. Saverio Fata in data 29 settembre 2025, con le quali lo stesso ha dichiarato l'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui all'art. 20 del citato decreto legislativo n. 39 del 2013;

RITENUTO opportuno procedere alla determinazione del trattamento economico spettante al dott. Saverio Fata per il periodo di svolgimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della cultura

DECRETA:

Art. 1

(Indennità sostitutiva della retribuzione di risultato)

1. Al dott. Saverio Fata è corrisposta l'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato spettante ai dirigenti di seconda fascia assegnati agli Uffici di diretta collaborazione, determinata nell'importo annuo lordo di euro 27.309,07, pari al 60% della retribuzione di posizione massima nel rispetto dell'articolo 32, comma 7, lettera g), del D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57.

Art. 2

(Efficacia)

1. Il trattamento economico, così come determinato dai precedenti articoli, ha effetto dal 26 settembre 2025 e avrà durata fino al termine dell'incarico, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 3

(Oneri)

1. La spesa derivante dall'attuazione del presente decreto relativa al totale del trattamento economico lordo Stato è, come da scheda tecnica allegata, qui integralmente richiamata e parte integrante del presente decreto, pari ad € 36.239,13, in ragione di anno. La spesa relativa all'anno 2025, per il periodo dal 26 settembre 2025 al 31 dicembre 2025, comprensiva degli oneri di legge è pari a euro 9.563,10 e graverà sugli stanziamenti relativi all'esercizio finanziario del capitolo 1006 P.G. 1 per € 7.206,56, del capitolo 1006 P.G. 2 per € 1.743,99 per oneri previdenziali, e del capitolo 1016 P.G. 1 per € 612,55 per Imposta regionale attività produttive (I.R.A.P.), nell'ambito della Missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni





Il Ministro della cultura

**DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

pubbliche” - Programma “Indirizzo politico”- C.D.R. “Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro” - Azione “Indirizzo politico amministrativo” dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura per l’anno 2025. A partire dal 1° gennaio 2026, la spesa relativa al totale del trattamento economico lordo Stato in ragione d’anno, pari ad € 36.239,13, graverà sullo stanziamento del capitolo 1006 P.G. 1 per € 27.309,07, del capitolo 1006 P.G. 2 per € 6.608,79 per oneri previdenziali, e del capitolo 1016 P.G. 1 per € 2.321,27 per Imposta regionale attività produttive (I.R.A.P.), nell’ambito della Missione “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” - Programma “Indirizzo politico”- C.D.R. “Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro” - Azione “Indirizzo politico amministrativo” dello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura.

Il presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo.

IL MINISTRO DELLA CULTURA

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

